

# Il governo sblocca 8,3 miliardi di fondi per la Campania

## Tra i settori finanziati riqualificazione e mobilità urbana trasporti, competitività delle imprese, cultura, salute e sociale

### LA STRATEGIA

Nando Santonastaso

L'Accordo di Coesione tra il Governo e la Regione Campania era stato siglato il 17 settembre scorso a Palazzo Chigi, dalla Premier Giorgia Meloni e dal Governatore Vincenzo De Luca. E ieri, in tempi decisamente rapidi, il Cipess ha assegnato i 3,4 miliardi (in gran parte coperti dal Fondo Sviluppo e Coesione) che completano la dotazione di risorse assegnate alla Campania per il ciclo di programmazione 2021-27. Si tratta, come informa Palazzo Chigi, di 2,2 miliardi di quota residua dell'Fsc e di 1,2 miliardi di risorse a valere sul Fondo di rotazione attraverso il quale lo Stato garantisce la quota nazionale sui progetti finanziati dai Fondi strutturali europei. «Con quest'assegnazione spiega il Governo -, che si somma alle precedenti anticipazioni delle quote dell'FSC 2021-27 già deliberate dal Cipess, si completa il quadro di risorse della coesione programmate per i territori della Campania, consentendo, nei prossimi anni, di avviare investimenti in infrastrutture, competitività del sistema produttivo e servizi ai cittadini per un totale di 8,3 miliardi di euro».

### LE RISORSE

Soddisfatta la premier Meloni che ha accomunato nella valutazione del provvedimento anche le delibere varate sempre ieri dal Comitato per la programmazione economica per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco in Umbria e per il Comune di Lampedusa: «Si tratta di interventi strategici per i territori scrive il Presidente del Consiglio - perché lo sviluppo economico, la crescita, la competitività del tessuto produttivo si rafforzano coniugando investimenti e coesione territoriale, esattamente come ha inteso fare il Governo oggi, grazie al lavoro del Ministro Fitto, finanziando interventi strategici in particolare per la Campania, l'Umbria e per Lampedusa».

Da ieri in sostanza sono disponibili tutte le risorse 2021-27 previste per la Campania con il Fondo sviluppo e Coesione (soldi nazionali) nonché una quota del co-finanziamento dei Fondi strutturali europei relativi al Por (Programma operativo regionale). Per i primi la destinazione è già nota. Con le anticipazioni decise e assicurate dal Governo nelle more della firma dell'Accordo di coesione (il braccio di ferro con la Regione si è protratto per circa un anno) sono stati finanziati il risanamento e la bonifica di Bagnoli-Coroglio per 1,2 miliardi, il completamento dei progetti dei Comuni relativi al ciclo di programmazione precedente (2014-20) che rischiavano di restare al palo, per un importo di circa 400 milioni, gli interventi per i beni culturali di cui si era reso interprete l'allora ministro Gennaro Sangiuliano, per altri 120 milioni, le misure di emergenza per fronteggiare il bradisismo dell'area flegrea con circa 200 milioni pi altrettanti stanziati dal ministro della Protezione civile). Di spicco, in particolare nella prima tranche, i 181 interventi negli ambiti della riqualificazione urbana, incluso il potenziamento delle infrastrutture sportive, della salute, con interventi infrastrutturali sugli ospedali regionali, e della competitività delle imprese.

Con i nuovi finanziamenti si potrà intervenire, per restare alla sola città di Napoli, sullo Stadio Collana (50 milioni, programma di potenziamento delle infrastrutture sportive regionali); all'ampliamento di Palazzo Donnaregina (20 milioni); al completamento tecnologico e all'estensione della Linea metropolitana Piscinola-Capodichino per un importo di 47 milioni; ai lavori di Impermeabilizzazione della galleria Poggioreale e alla realizzazione della nuova stazione per altri 73 milioni di euro. Nell'elenco dei progetti finanziati figurano anche la sistemazione esterna della stazione del Centro Direzionale (10 milioni), l'intervento di riqualificazione di Napoli est (200 milioni, uno dei più attesi ed importanti), quelli relativi al Polo ospedaliero pediatrico Santobono (12 milioni), alla riqualificazione dell'Azienda ospedaliera dei Colli Aminei (20 milioni), al consolidamento e restauro del presidio ospedaliero di S. Maria degli Incurabili (83 milioni), alla ristrutturazione e riqualificazione del Cardarelli (50) e al Polo socio-sanitario di Ponticelli per altri 3 milioni.

### L'ITER

L'Accordo di Coesione (al momento in Italia solo la Puglia e la Sardegna non lo hanno ancora sottoscritto tra le Regioni) diventa dunque pienamente operativo. Ciò vuol dire, in particolare, che per ogni progetto scatta automaticamente il cronoprogramma per completare i cantieri, una delle novità introdotte dalla nuova legge per evitare sprechi e ritardi. Era stato uno dei punti cruciali del lungo e complicato confronto tra la Campania e Palazzo Chigi, con il ministro Fitto che aveva più volte sottolineato la necessità di spendere bene e con scadenze certe le risorse della Coesione, definendone l'utilizzo e la tempistica non più a valle ma a monte. Una svolta non solo procedurale, evidentemente, ma di metodo che peraltro non ha mai messo in discussione la destinazione delle risorse alla regione nel loro ammontare complessivo. Altro è il discorso sullo scontro politico, sfociato anche in ricorsi e controricorsi a tutti i livelli della magistratura amministrativa, nella "marcia dei sindaci campani" a Roma, nel clima difficile che per mesi ha caratterizzato i rapporti tra Campania e Governo e di fatto ritardato, almeno in parte, la materiale erogazione delle risorse. Storia passata, per fortuna. Ora non resta che mettere i progetti a terra e realizzarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA